

LE STIME ISMEA-NIELSEN

Nel primo semestre consumi trainati da oli, uova e frutta

Prosegue senza sosta la crescita dei consumi nel settore biologico. I dati Nielsen elaborati da Ismea e presentati al Sana di Bologna indicano nel primo semestre 2017 un aumento su base annua del 10,3% trainato da oli, uova e ortofrutta. •

ISMEA-NIELSEN

Nel I semestre vendite nella Gdo trainate da oli, uova e ortofrutta

Prosegue senza sosta la crescita dei consumi nel settore biologico. Con dati per alcune categorie di prodotti che viaggiano in controtendenza anche rispetto a quelli dell'agroalimentare convenzionale.

È quanto emerge dai dati presentati dall'Ismea nel corso dell'evento «Tutti i numeri del Bio italiano», in occasione del Sana a Bologna. Nel primo semestre 2017, in particolare, l'incremento è stato del 10,3% rispetto al periodo gennaio-giugno 2016.

«Un ottimo risultato - ha commentato l'Istituto di servizi per l'agroalimentare del Mipaaf - se valutato in relazione ai crescenti e cospicui volumi di merce biologica commercializzata». E questo nonostante nel primo semestre del 2016 l'aumento fosse stato

ancora più importante per il bio, con un +13,4% su base annua.

La Grande distribuzione organizzata (Gdo), con i propri comparti dedicati al biologico, continua a essere il principale canale di diffusione, erodendo quote di mercato ai negozi specializzati. La Gdo copre ormai il 38% del totale vendite bio a valore, a fronte del 29% degli specializzati.

Per quanto riguarda la distribuzione geografica, il 65% della spesa bio avviene nel Nord Italia, il 24% nel Centro e l'11% al Sud. L'incidenza del «bio» sulle categorie di spesa è particolarmente marcata nei settori del miele (12,9%), uova (12,9%), frutta (7,8%) e ortaggi (5,6%).

Il primo semestre 2017 ha registrato inoltre una crescita record per la car-

ne di pollo (+61% in volume) e per il vino biologico (+108%).

Nel dettaglio, in base a elaborazioni Ismea su dati Nielsen, tra gennaio e giugno di quest'anno gli italiani hanno speso per l'acquisto di prodotti biologici, nel complesso, quasi un miliardo e 27 milioni di euro, raggiungendo un'incidenza del 2,8% sul totale degli acquisti agroalimentari. Quasi metà della spesa bio è rappresentata da frutta e ortaggi, per i quali nel primo semestre sono stati spesi, rispettivamente, oltre 257 e 223 milioni, con quote del 7,8 e del 5,6% sul totale acquisti e incrementi del 10,3 e del 4,9% rispetto al primo semestre 2016.

A seguire, la spesa per derivati dei cereali si è avvicinata a 170 milioni, con una quota del 3,2%

sul totale e un aumento del 4% su base annua. Mentre latte e derivati, con una spesa di quasi 69 milioni (1,4% sul totale) sono aumentati del 7 per cento.

In forte crescita i consumi di uova biologiche, che nel primo semestre di quest'anno hanno garantito una spesa di oltre 45 milioni (+9% su base annua), raggiungendo un peso del 12,9% sul totale acquisti agroalimentare. Ed è «boom» per oli e grassi vegetali, che con una spesa nel semestre di quasi 20 milioni (3% sul totale agroalimentare) hanno fatto registrare un balzo del 31,7% rispetto al primo semestre 2016.

Buona anche la performance del miele bio, che con una spesa di quasi 9 milioni pesa per il 12,9% sul totale. •

GLI ACQUISTI A CONFRONTO IN ITALIA

(Incrementi % I° sem. 2017 per agroalimentare e bio)

Prodotti	Agroalimentare	Biologico
Derivati cereali	0,0	+4,0
Latte e derivati	-0,8	+7,0
Uova fresche	+0,2	+9,0
Ortaggi	+5,3	+4,9
Frutta	+5,5	+10,3
Oli e grassi	0,0	+31,7

Fonte: Ismea - Nielsen